

“IL CAMMINO DI UN POPOLO,
LA STORIA DI UNA COMUNITA' CRISTIANA”

24 giugno 2010

Quanto esposto e raccontato in questa mostra è interamente tratto dai Cronici e dai Registri della parrocchia, in gran parte dagli scritti di don Luigi Bellati (1868-1885) e don Giovanni Giudici (1909-1941), coloro che maggiormente hanno consegnato ai posteri notizie, informazioni e dettagli delle attività ordinarie e qualche volta straordinarie della parrocchia.

I titoli sono stati messi naturalmente a posteriori, mentre il contenuto dei diversi documenti tratti dall'archivio parrocchiale è la trascrizione fedele di ciò che è stato riportato dai parroci sui documenti sopra citati.

Non si tratta di un lavoro esaustivo e completo, ma soltanto di una selezione, certamente parziale, dell'abbondante materiale che si può ricavare da 363 anni di parrocchia. Si è scelto di esporre alcuni degli eventi più significativi, che all'epoca riscontrarono un forte clamore, le curiosità più inaspettate, capaci a volte di rivelare usi e costumi di vita assai diversi da quelli odierni, come nel caso delle celebrazioni legate al Natale, che meritano una sezione a parte.

E ancora si è estratto dall'archivio del 1900 alcune delle principali citazioni di opere di miglìoria, ristrutturazione o abbellimento della nostra chiesa, una breve storia della parrocchia e della chiesa, alcuni cenni statistici legati alle visite pastorali, che scandiscono l'aumento costante della popolazione, l'elenco dei parroci succedutisi dall'istituzione della parrocchia a quello della comunità pastorale, e un promemoria sugli storici soprannomi delle famiglie bergoresi.

Qua e là, le fotografie riportano opere, luoghi, momenti e volti della storia della nostra comunità.

LA STORIA DELLA PARROCCHIA

Fondamentali per le vicende che precedono l'erezione di Bergoro a parrocchia sono gli episcopati dei Borromeo, San Carlo e Federico.

Nel 1566, il nunzio apostolico mandato da san Carlo Borromeo a visitare le parrocchie della Diocesi in preparazione della visita pastorale trova a Bergoro una situazione non florida in quanto la chiesa di San Materno è cadente e la chiesa di San Giovanni Battista necessita di alcuni interventi di restauro. Nelle carte si parla di una chiesa senza entrate finanziarie, dove si celebrava saltuariamente. In quel periodo infatti, a Bergoro, officiava (quando c'era – probabilmente molto di rado) un canonico di San Vittore in Milano.

In una successiva visita pastorale, datata 1603, viene consegnato al Cardinale Federico Borromeo un memoriale perché si eriga in parrocchia la chiesa di San Giovanni Battista in Bergoro. D'altra parte però il Cardinale ribadisce la necessità dell'esecuzione dei lavori che non erano ancora stati completati dalla precedente visita.

Da questo punto in poi, le vicende della parrocchia di Bergoro sono strettamente legate a quelle della pieve di Busto. Infatti, nella medesima visita pastorale del 1603, il Cardinale ordina i lavori di restauro della basilica di San Giovanni Battista di Busto, che cominciano di lì a poco, nel 1609. Per il restauro della basilica i bustesi attingono copiosamente pietra da taglio da una cava posta lungo la riva del fiume Olona, presso il villaggio di Bergoro. Per le estrazioni di tali pietre, la comunità di Bergoro riceve 10 soldi per carro. Fu così che queste

improvvisi entrate straordinarie permisero finalmente alla comunità di Bergoro, che allora contava 176 anime, di restaurare e ornare la chiesa.

La nascita della parrocchia è ugualmente legata anche alle gesta della nobile e influente famiglia Palazzi, residente a Bergoro fin dal 1300. Nel 1631 infatti viene conferito ai signori Palazzi il Jus Patronato della cappella di San Gio Batta di Bergoro, e fu grazie ai loro finanziamenti che si poté costruire il cosiddetto "Benefico Parrocchiale" (ovvero una casa da massaro con un orto, quaranta pertiche di campo e altri beni), necessario per mantenere un sacerdote fisso presso la chiesa.

Con il restauro della chiesa di San Giovanni Battista decade il ruolo della chiesa più antica, quella di San Materno, di cui ad oggi non esiste più nessuna traccia se non la croce a ricordo posta all'incrocio delle attuali vie San Rocco e San Giovanni. Dai documenti della visita del Cardinale Cesare Monti del 1641 apprendiamo che la chiesa di San Materno è stata demolita e il materiale reimpiegato nel restauro della chiesa di San Giovanni Battista.

E così finalmente il **1 giugno 1647** Bergoro coronò l'aspirazione di diventare parrocchia, con decreto dell'allora Arcivescovo Cesare Monti, succeduto al Cardinal Federico Borromeo. Anche in questo avvenimento, forte sembra essere il legame tra Bergoro e Busto. Sull'ottenimento della tanto sospirata autorizzazione pare avessero influito molto gli aiuti che i bergoresi inviarono agli abitanti del Borgo di Busto gravemente colpiti dalla pestilenza del 1630. Questi gesti valsero ai bergoresi l'appoggio e la benevolenza del clero bustese nei confronti dell'Arcivescovo perché accordasse l'autorizzazione.

LA STORIA DELLA CHIESA

1290-1310 – nella raccolta che classifica le chiese della diocesi (“Liber notitiae sanctorum mediolanensis”) compare: “Loci Bergori; ecclesiae S. Materni”. La prima chiesa di Bergoro infatti era dedicata a San Materno e posta tra le attuali vie San Rocco e San Giovanni. Oggi non ne esiste più alcuna traccia, se non la croce a ricordo.

1398 – tra le chiese che versano una contribuzione alla diocesi (“Notitiae Cleri Mediolanensis de ano 1398”) viene elencata anche San Jhoannis de Bergoro, una cappella della nobile famiglia Palazzi, residente fin dal 1300 a Bergoro. Tale cappella con gli anni verrà elevata al rango di chiesa principale a discapito di San Materno.

1400 – il “Libro del clero” oggi riporta questa data come anno di edificazione della chiesa di San Giovanni Battista di Bergoro. Dunque, 610 anni fa.

1566 – la chiesa principale di San Materno è segnalata in stato decadente nella relazione del nunzio apostolico mandato da San Carlo Borromeo, il quale riscontra che anche la chiesa di San Giovanni Battista necessita di alcuni interventi.

1609 – su ordine del Cardinale Federico Borromeo iniziano i lavori di restauro della chiesa di San Giovanni Battista.

1641 – dai documenti della visita del Cardinale Cesare Monti del 1641 apprendiamo che la chiesa di san Materno è stata demolita e il materiale reimpiegato nel restauro della chiesa di San Giovanni Battista, che diviene da quel momento l'unica chiesa di Bergoro, di lì a poco parrocchiale.

SAN GIOVANNI NELLA NOSTRA CHIESA



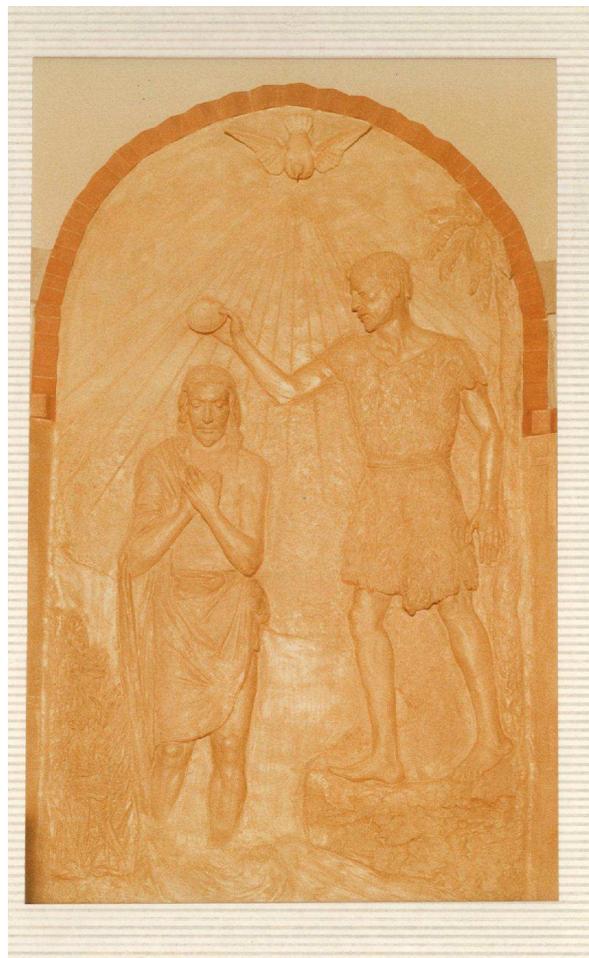
Giovanni battezza – tondo in rame e bronzo sull'altare



San Giovanni predica alle folle (a sinistra visibile il parroco don Ambrogio) – lunetta in cotto



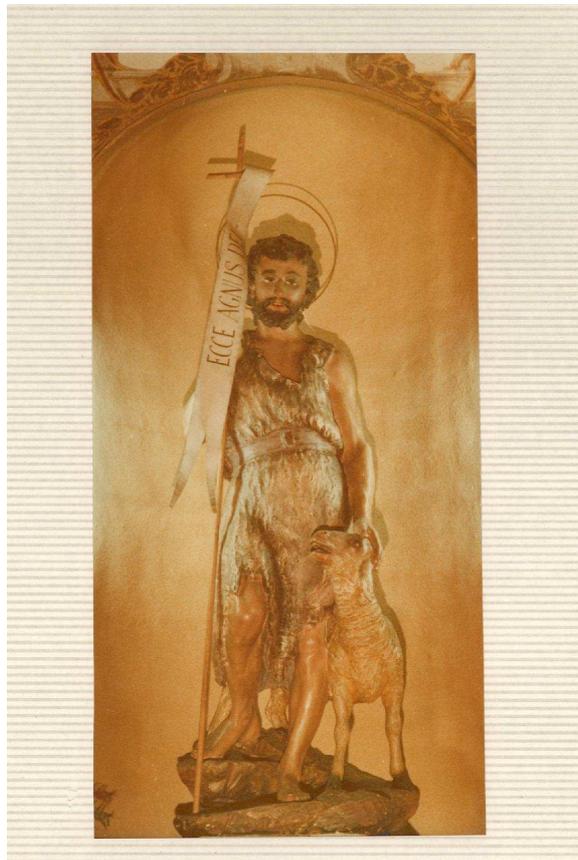
La decollazione – dipinto sulla parete destra



Il battesimo di Gesù – nel battistero



San Giovanni – stendardo dei confratelli



San Giovanni



“Mentre Zaccaria officiava gli apparve un angelo del Signore ritto alla destra dell’altare dell’incenso” (Luca 1, 11)



“Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo” (Luca 1, 41)



“Egli chiese una tavoletta e scrisse: Giovanni è il suo nome”
(Luca 1, 63)



“Giovanni, vedendolo venire verso di lui, disse: Ecco l’Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo” (Giovanni 1, 20)



“In quei giorni Gesù venne da Nazaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. E uscendo dall’acqua, vide aprirsi i cieli”
(Marco 1, 9 - 10)



“E mandò a decapitare Giovanni nel carcere. La sua testa venne portata su un vassoio e fu data alla fanciulla” (Matteo 14, 10 - 11)

Parroci della chiesa di San Giovanni Battista in Bergoro

1647 – don Giacomo Borsano

1652 – don Carlo Francesco Chiesa

1680 – don Bernardino Crivelli

1730 – don Piero Francesco Petazza

1772 – don Paolo Antonio Bossi

1794 – don Pietro Crosti

1807 – don Luigi Rainoldi

1819 – don Andrea Zazzi

1862 – don Gioacchino Sironi

1863 – don Carlo Pasta (vicario spirituale)

1868 – don Luigi Bellati

1885 – don Luigi Giani

1909 – don Giovanni Giudici

1941 – don Ambrogio Nidasio

1977 – don Mario Mascheroni

2004 – don Michele Quero

2008 – Istituzione della Comunità pastorale Madonna della Selva con parroco don Giorgio Basilio



don Andrea Zazzi



ALLA MEMORIA CARISSIMA
DEL
Sac. Nob. Don LUIGI GIANI

MORTO IL 21 MAGGIO 1909 D'ANNI 64

DA MOLTI ANNI PARROCO DI BERGORO
ALLA FORZA D'INGEGNO
ACCOPPIANDO LA PROFONDITÀ NELLO STUDIO
DI CUORE LARGO GENEROSO
ERA TUTTO A TUTTI

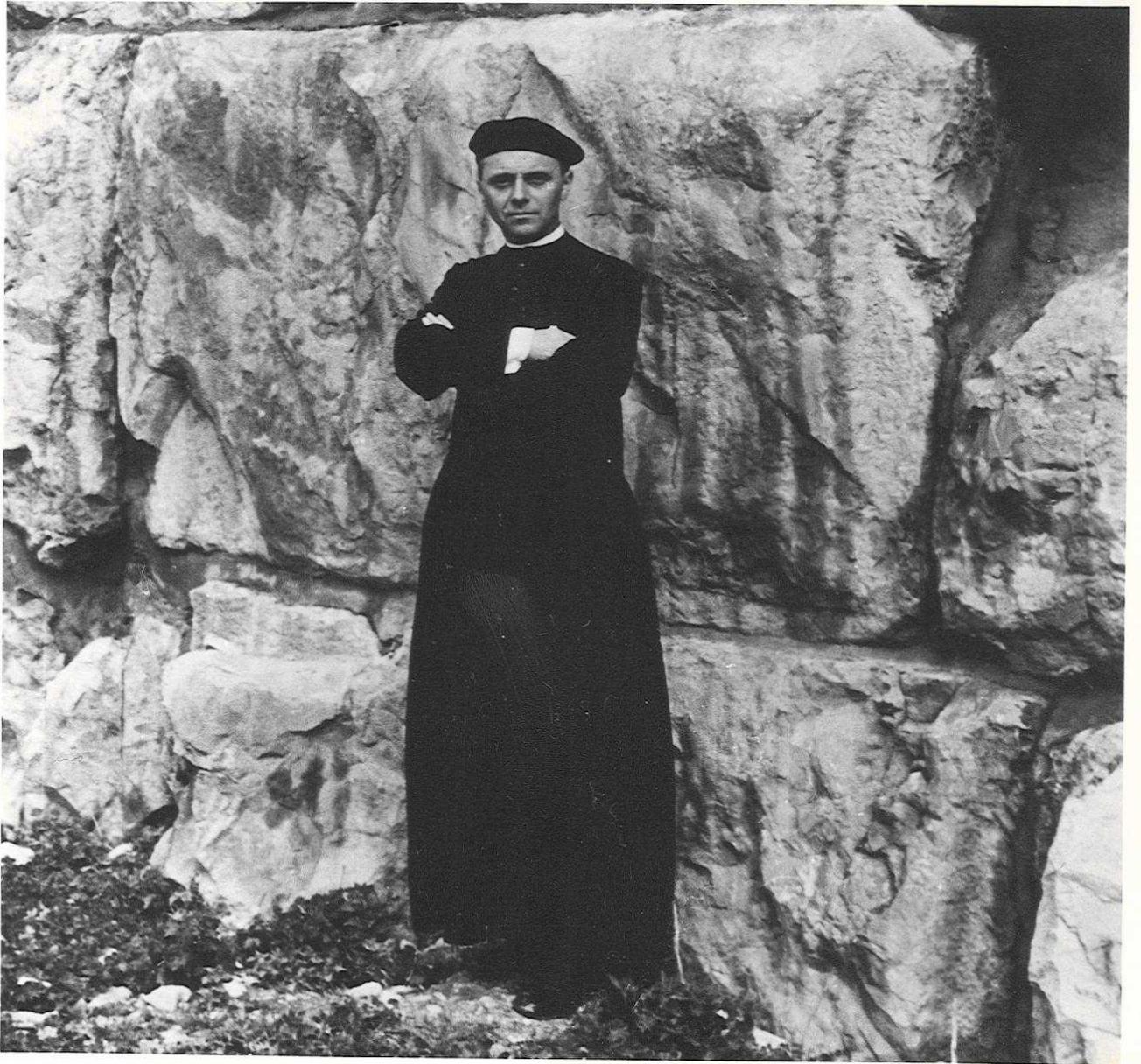
23 Maggio 1909,

PAX CHRISTI!

don Luigi Giani



don Giovanni Giudici



don Ambrogio Nidasio



don Mario Mascheroni



don Michele Quero

EVENTI

1647 - ISTITUZIONE DELLA PARROCCHIA

“Istrumento 25.6.1647 – Rogito Buzzi di
fondazione della Parrocchia”.

Estratto dall'atto 25.6.1647
della Cancelleria notarile di Milano.

IL PRIMO BATTEZZATO

5.8.1647

Carlo, nato il 3 sud.to d'Andrea Cislago et Elisabetta sua moglie
è stato battezzato da me Jacomo Borsano curato di Bergoro, fu
compadre Francesco Bertolotto, et la comadre Catterina Zaia.

IL PRIMO MATRIMONIO

Paolo Jeronimo Belviso figlio del fu Batta et Catterina Zaia
figlia di Francesco, ambiduo di nostra cura. Celebra don
Jacomo Borsano et alla presenza di Francesco Cislago et Carlo
Binago (i testimoni).

IL PRIMO DEFUNTO

28.10.1647

Die 28 mensis octobris:

Bapta Gussonius die suprad.o ex hoc vita migravit.

Carlo nato il 13 sud. d' Andrea Cislago, et. Giacobetta sua moglie
è stato battezzato da me Giacomo Bosano Curato di
Bergoro, fu Compadre Fran.^{co} Bertolotto, et la Comadre
Catterina Baia.

Cislago }

Fran.^{ca} Maria nata il 1 sud. da Gio: ^{Bertolotto} Bertolotto, et Margarita
faiurina sua moglie è stata battezzata il 8 sud. da
me Giacomo Bosano Curato di Bergoro: fu Compadre
Gio: Batta de Lauris, et la Comadre Fran.^{ca} Serici.

Mauri }

Casparo Bernardino nato il 12 sud. da Pietro Maria Machi
et Fran.^{ca} Crespa sua moglie è stato battezzato il
13 sud. da me Giacomo Bosano Curato di Bergoro
Compadre Gio: Ambrogio Fornasari et la Comadre
Chadeia Faiurina.

Macco }

Angela Catterina nata il 23 sud. da Carlo Gussone et
Maria Lepina sua moglie è stata battezzata il 24
da me Giacomo Bosano Curato di Bergoro; fu Compadre
Fran.^{co} Baij, et la Comadre Lucia Negri.

Gussone }

Fran.^{co} nato 24 sud. da Andrea Negri et Catterina Baggia
sua moglie è stato battezzato il 25 sud. da me Giacomo Bosano
Curato di Bergoro; fu Compadre Pietro Fran.^{co} Tronconi, et
la Com. Margarita Baggia.

Negri }

17 di Agosto

Pietro Fran.^{co} nato il 13 sud. da Batta Serici et Cleadia
sua moglie è stato battezzato il 4 sud. da me Giacomo
Bosano Curato di Bergoro; fu Compadre Gio: Batta
et la Com. Fran.^{ca} Crespa.

Serici }

15 di Agosto

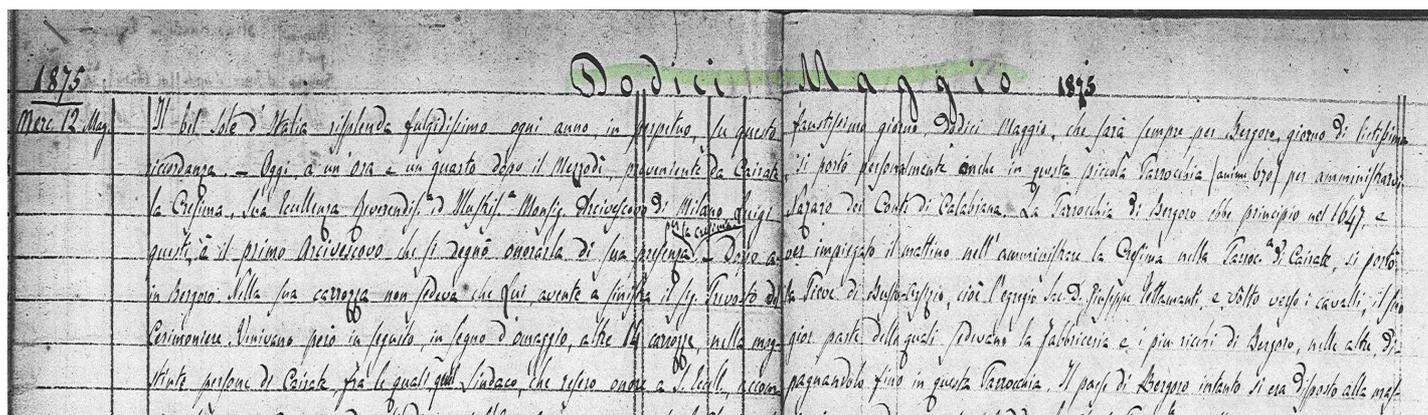
Anna Maria nata il giorno avanti d. Antonio Bertolotto et
sua moglie è stata battezzata il 15 887 da
me Giacomo Bosano Curato di Bergoro fu Compadre
L. Com. Antonina Tronconi

Bertolotto }

LA PRIMA VOLTA DELL'ARCIVESCOVO A BERGORO

12.5.1875

Il bel sole d'Italia risplenda fulgidissimo ogni anno in perpetuo su questo faustissimo giorno dodici maggio, che sarà sempre per Bergoro giorno di lietissima ricordanza. Oggi, a un'ora e un quarto dopo il mezzodì, proveniente da Cairate, si portò personalmente anche in questa piccola parrocchia (anime 670) per amministrarvi la Cresima, sua Eccellenza Rever.mo Illustr.mo monsignor Arcivescovo di Milano Luigi Nazaro dei Conti di Calabiana. La parrocchia di Bergoro ebbe principio nel 1647 e questi è il primo Arcivescovo che si degnò onorarla di sua presenza per la Cresima. Dopo aver impiegato il mattino nell'amministrare la Cresima nella parrocchia di Cairate, si portò a Bergoro. Nella sua carrozza non sedeva che lui. Venivano però in seguito, in segno di omaggio, altre 14 carrozze. Eravamo in tutto 18 sacerdoti. Entrati in chiesa e disposti i cresimandi (erano 208). [...] La cassa comunale è stata molto poco lodevolmente obbligata dal consiglio del Comune a sborsare 300 lire per le spese sostenute nel dì innanzi nella chiesa parrocchiale di Fagnano, e 60 lire alla chiesa parrocchiale della frazione di Bergoro. Il Comune avrebbe fatto meglio a non immischiarsi in queste spese di carattere puramente religioso ma, una volta che se ne volle immischiare, perché fare tanto diverso trattamento tra le due parrocchie? Forse che si doveva a Bergoro ricevere l'Arcivescovo molto più meschinamente che a Fagnano?



HA DECISO IL POPOLO: LA FESTA PATRONALE ALLA TERZA DOMENICA DI LUGLIO

1872

Lunedì 24 giugno – San Giovanni.

Era disposto tutto come l'anno scorso, ma in quest'anno finalmente dopo mille e lunghe discussioni sulla convenienza più o meno di celebrare tal festa nel dì che corre, o trasportarla, si decide dal popolo di trasportarla per sempre nella terza domenica di luglio. Ho creduto di annuirvi restando stabilito I° di compenetrare le due feste di San Giovanni e San Materno, la prima nella terza domenica di luglio, la seconda nel dì seguente, e II° di rendere il 24 giugno, dì di San Giovanni, né più né meno che come nelle domeniche.

(La festa patronale sarà riportata nella domenica più vicina alla festività di San Giovanni Battista, 24 giugno, nei primi anni Settanta da don Ambrogio Nidasio)

RESOCONTO PRIMA FESTA PATRONALE CELEBRATA ALLA TERZA DI LUGLIO

Luglio 1872 – prima festa patronale nella terza domenica di luglio.

Intervennero, invitati, 16 sacerdoti. L'orario fu ore 4 antimeridiane l'Ave Maria; ore 5,30 I[^] Messa bassa, ore 7 II[^] Messa bassa, ore 8 III[^] Messa bassa, ore 10 IV[^] Messa bassa, ore 11 Messa in canto a 3 voci dei coristi di Bergoro.

Ore 12 pranzo con numero 26 invitati.

Ore 5,30 pomeridiane Vesperi, Processione col SS. Sacramento, che accompagnata dalla banda percorse la via detta del Santo, la strada esterna fino alla casa detta del Gessag e ritornando poi per tutto il lungo del paese. Vi furono però le tre fermate.

Vi fu immenso concorso di popolo, anche a sera inoltrata, e con tutto ciò non s'ebbe a lamentare il più piccolo disordine.

SCRIVE DON MARIO NEL GIORNO DEL SUO INGRESSO

25.6.1977

Oggi, giorno della festa Patronale, la comunità Bergorese accoglie il nuovo parroco: don Mario Mascheroni. La popolazione si raccoglie in via Cadorna, davanti alla casa della famiglia Corio, e riceve commossa e felice il nuovo pastore. Nonostante la pioggia, numerose persone accompagnano don Mario alla Chiesa dove, alle 10.30, egli celebra la Messa solenne. Alle ore 17 si recitano i Vespri Solenni, seguiti dalla Processione del Santo Patrono attraverso le vie del Paese. Come di consueto, per l'occasione, molte case sono state ornate a festa con fiori e drappi rossi sui balconi e, all'ingresso di alcuni cortili, sono stati preparati dei piccoli altari con la statua della Madonna.

La sera i Bergoresi si ritrovano in piazza per festeggiare il nuovo parroco con canti, balli e musica e interviene anche la banda.

Da parecchio tempo la piazza non era così piena di persone, bergoresi e non!

Si respira un'aria di festa e di speranza che accomuna tutti: bambini, giovani, adulti e anziani.

Per l'entrata di don Mario, la comunità bergorese, insieme al parroco di Fagnano, don Giuseppe, prepara una edizione speciale del giornalino parrocchiale. L'edizione porta il titolo: "Bergoro in festa!" e viene distribuita a tutte le famiglie di Bergoro. Sull'editoriale vi si legge:

"In questa occasione di gioia per l'arrivo del nuovo parroco ci è sembrato bello coinvolgere tutti i bergoresi nell'atmosfera di festa, facendo giungere in ogni famiglia questo giornalino. Esso vuole essere strumento di collaborazione tra giovani, adulti coppie di sposi, bambini, perché nessuno si senta isolato al di fuori di tutto, senza compromettersi mai. Che questa festa sia davvero festa d'amore!".

ISTITUZIONE DELLA SECONDA MESSA FESTIVA

Col giorno 23 luglio 1915 veniva assicurata la 2^a Messa festiva colla bella somma di 10.000 lire elargitaci dal sig. Gaudenzio Tronconi; dalla fabbriceria e parroco si è posta in chiesa una lapide ricordando il munifico donatore.

ARRIVO DELLE SUORE IN PARROCCHIA

Colla venuta delle RR. Suore in parrocchia, 1927, ha preso grande sviluppo la cara divozione al Sacro Cuore con crescente numero di comunioni.

INAUGURAZIONE ASILO E ORATORIO FEMMINILE

Nell'anno 1928 venne inaugurato lo splendido asilo con annesso oratorio femminile.

INAUGURAZIONE ORATORIO MASCHILE

Nel 1931 inaugurato anche l'oratorio maschile con ampio cortile.

CURIOSITA'

COMIZI IN SAN ROCCO

16 agosto 1871 – San Rocco

Messa in canto in aurora e benedizione col SS. Sacramento nella chiesa parrocchiale. Bisognerebbe però fare in modo di funzionare nell'oratorio di San Rocco, rendendolo un po' più divoto e decente, e sottraendolo da questo indecoroso arbitrio comunale che ne fa la sala di convegno per tutti i suoi comizi.

LA PROCESSIONE NON S'HA DA FARE

18 agosto 1872

Processione solenne al campo santo in suffragio del sig. Pompeo Piantanida. Sono chiamati 6 parroci, cui si aggiungono anche altri 3 coadiutori. E fu chiamata la banda di Olgiate. Doveva avere inizio alle 4 e mezza pomeridiane quando al III° segno un carabiniere venne ad impedire la processione. Fu in causa di un rapporto in cui si caratterizzava tale anniversario come dimostrazione politica in senso repubblicano e sovversivo. Sdegno di tutti, massimo della popolazione di Bergoro.

Si ebbe però la fortuna di poter contattare la vice Prefettura in tempo propizio. Si iniziò alle 6 pomeridiane e la processione al campo santo poté aver luogo.

Ad onta dell'offesa a principio ricevuta, il tutto seguì col massimo ordine.

NECESSE EST CONDOLERE IIS QUI IGNORANT ET ERRANT.

GIOVANE RUBA MANTELLO A CARABINIERE

Lunedì 2 febbraio 1874.

Purificazione della Beata Vergine. Festa di Candelora.

Ore 9 Messa in canto previa la benedizione delle candele fatta con piviale all'altar maggiore in canto. Ore 1 e mezza Vesperi e benedizione col canto delle litanie. Alla Messa vi fu l'organo. Non si usa l'incenso per la Messa e il piviale dei Vesperi, ed è male. Oltre a tutto vi dovrebbero essere i fiori all'altare. Nella notte precedente a questa festa vi fu grave disordine in causa di un giovinastro qui di Bergoro che nell'osteria tolse con frode il mantello ad un carabiniere che stava giocando. Una notte fra due feste è quasi sempre causa di disordini: se ne tenga calcolo.

NEVICATA STRAORDINARIA DEL 1875

(1 METRO E 20 IN 2 GIORNI)

1875

venerdì 19 febbraio – I° venerdì di Quaresima. In aurora invece della Messa via Crucis. Oggi nevicata straordinaria.

sabato 20 febbraio – ufficio e Messa. Per la grande quantità di neve (62 centimetri) vi fu poco intervento di popolo.

domenica 21 febbraio - II° di Quaresima. La straordinaria quantità di neve caduta, fino a 64 centimetri, impegnò l'Autorità Comunale ad eccezionali disposizioni per lo sgombero della neve e di tutte le strade anche fuori del paese, fino ai propri confini. Tutti gli uomini capaci, tanto di Fagnano che di Bergoro, nelle loro località rispettive, furono chiamati a questa operazione col compenso di 50 centesimi a testa. Le funzioni di Chiesa hanno quindi subito variazioni...

GIOVANE PROFESSORE DEL COLLEGIO IN CARROZZA

6 febbraio 1876 – I^a domenica del mese.

Parroco assente in quanto a Cairate per malattia del parroco. La Messa è celebrata da un giovane Professore del collegio di Gorla Minore.

Nota: a Bergoro il sig. Professore del Collegio arrivò alle 8,30 e dovendo ritornare in Collegio per le 9,30, che alle ore 10 a Gorla uno dei giovani Professori celebrava la sua prima Messa coll'assistenza di Sua Eccellenza mons. Ballerini, Patriarca di Alessandria d'Egitto, così fu sospesa da me la spiegazione del Vangelo. A levare dal Collegio il Professore venuto a celebrare qui a Bergoro, mandò la sua carrozza il sig. Sindaco di Cairate, ad accompagnarlo di ritorno mandai la mia.

COADIUTORI SI RIBALTANO CON LA CARROZZA

25.6.1876 – Sacro Cuore.

Festa solenne a Cairate. Parroco ancora in malattia. Invitati diversi sacerdoti.

Nota: ritornando in carrozza i sig. coadiutori di Gorla Minore e di Fagnano, arrivati alle prime case di Bergoro, il cavallo incapricciatosi, rovesciò la carrozza, ma fortunatamente né i Sacerdoti, né il cocchiere si fecero male alcuno.

UN LEGATO SPECIALE

Il Rev.mo curato Carlo Francesco Chiesa, noto curato della parrocchiale di S. Giò B.ta di Bergoro, ha fatto legato di un officio annuale in perpetuo nel immediato di S. Giò B.ta, cioè al 25 di giugno. Coll'intervento di RR.ss. curati di Bergoro, di S. Gaudenzio, di S. Martino di Fagnano, di Cairate, di Gorla Maggiore, tutti con la sua Messa cantata... come consta dal testamento del curato Chiesa, rogato il dì 8 maggio 1679.

IL PARROCO RICHIAMA IL POPOLO

I^a domenica di Quaresima 1916

Altra potente nevicata... Messa I^a alle 7,30... la II^a all'ora solita, ore 9.

Alla dottrina dovetti fortemente farmi risentire perché al circolo si suona ancora il verticale, contro il divieto, forse troppo debole del Sindaco. Dissi, come il San Giovanni Battista, così pure io, vostro Parroco, non posso a meno che ripetere il "non licet": sarò ascoltato?

Non lamentatevi se il Signore ci avesse a visitare con delle disgrazie... Non vi bastò di avere usato e abusato già sino alle ore 6 di questa mattina: con questa crisi e guerra che ci minaccia, e li orrori del terribile terremoto nell'abruzzese, circa 43mila morti, senza i feriti e i danni immensi?

Il popolo che, ad onor del vero, gremiva la chiesa, approvava il mio forte dire.

QUARANTORE E PIGIONE DELL'UVA

1919 – In quest'anno le SS 40 Ore riuscirono imponentissime per la frequenza ai SS. Sacramenti... come il solito si lamentò il mancato intervento del coadiutore di Fagnano e Cairate per la solita pigione dell'uva.

CORTEO DEI REDUCI DELLA GRANDE GUERRA

Novembre 1919.

Il giorno 2 lunedì, degno di ogni encomio fu il corteo dei reduci della disastrosa guerra, portando in processione la corona preceduta dal tricolore. Il parroco non poté a meno di lodare il nobile e giusto pensiero nel voler benedetta la corona, il santo pensiero di ricordare il mio povero antecessore e l'ubbidienza col voler esclusa la banda causa i disordini di Fagnano.

STATISTICHE

Visita pastorale del 1913

La popolazione è di 900 parrocchiani. Il vino della Messa è offerto dai privati della Parrocchia. L'edificio della chiesa ampliato e restaurato nel 1819. In chiesa non ci sono oggetti preziosi. Il giardino della casa parrocchiale è di 4 pertiche.

Confraternite: uomini 68, donne 170. Luigini 34; Figlie di Maria 96.

Visita pastorale del 28.8.1918

Parrocchiani 997. Confratelli 80, consorelle 207. Luigini 60, Figlie di Maria 135.

Visita pastorale del 7.9.1933

Chiesa edificata nel 1641, restaurata nel 1913.

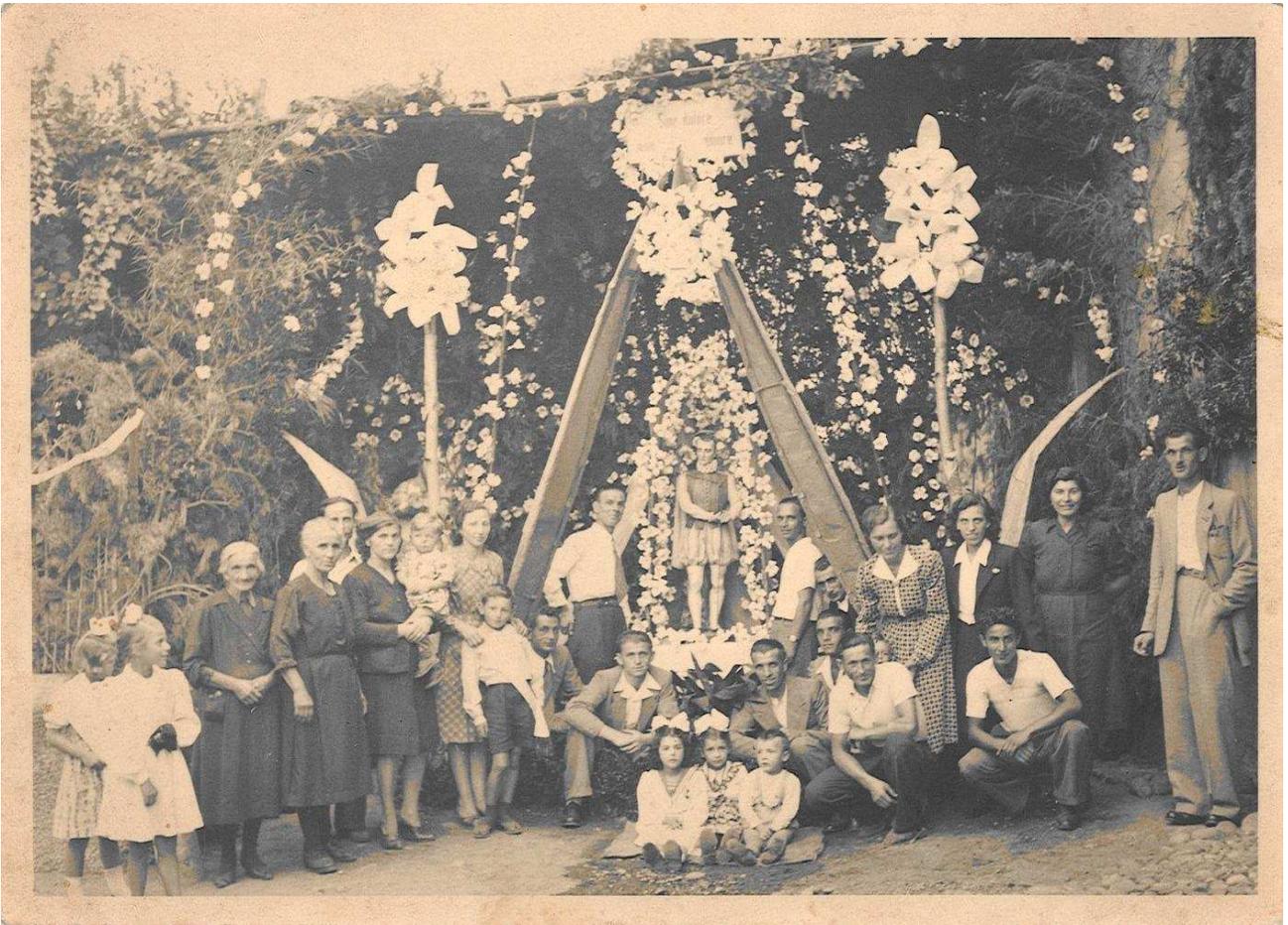
La famiglia Tenconi possiede una panca di famiglia in chiesa e paga 50 lire annue.

La chiesa di San Rocco pare costruita nel 1720.

Abitanti 1017. Si chiede al parroco se usa la bicicletta, non secondo le prescrizioni dell'autorità ecclesiastica. Il Cardinale (Schuster) consiglia di ampliare la chiesa e di rimediare l'umidità del San Rocco.

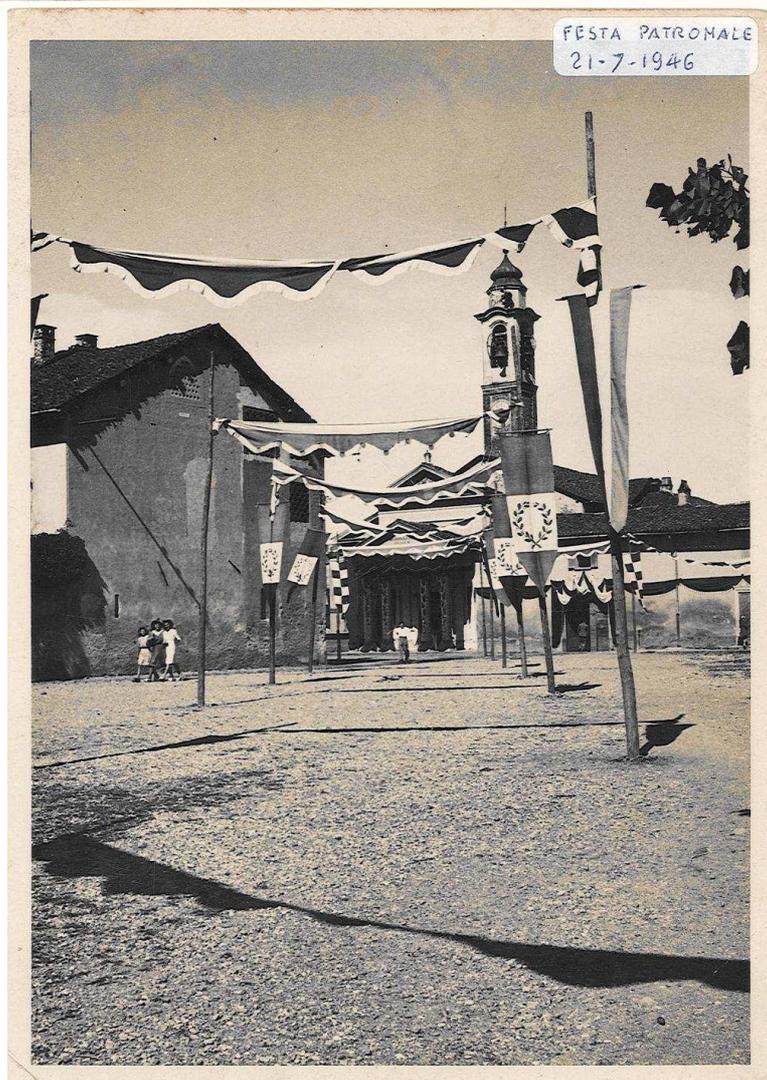
Visita pastorale del 25 e 26.10.1944

Confratelli 110. Consorelle 300. Lampade viventi 108. Tesserati all'Azione cattolica in totale 414. Abitanti 1135. Piccola nota: parte della gioventù femminile ha un sacro orrore ad allungare le vesti molto al di sotto del ginocchio, secondo le prescrizioni arcivescovili!



1946





1977 – ingresso di don Mario



Processione patronale 1989



**Soprannomi rilevati dagli atti battesimali della Parrocchia
nella seconda metà dell'800:**

Bossi Gio Batta	Chin
Fagnani Paolo	Ghinella
Macchi Antonio Carlo	Marano
Colombo Ambrogio	Bersan
Mascheroni Giuseppe	Pellegrit
Macchi Luigi	Pavia
Macchi Luigi Pietro	Filipèla
Vanzini Gerolamo Macario	Cereghit
Galli Giuseppe Antonio	Polun
Scandroglia Giorgio Fermo	Bollà
Bossi Domenico Ambrogio	Ratèlla
Macchi Gaudenzio Gio	Marano
Vanzini Carlo	Cereghit
Macchi Gaspare	Lugin
Vimercati Michele	Legnan
Speroni Giovanni	Lonà
Taglioretti Paolo	Besnara
Colombo Angelo	Bersan
Bulgheroni Pietro	Moretto
Tomasini Fermo Bernardo	Nason
Cherubini Luigi	Cislaghin
Frontini Paolo	Gilé Ross
Galli Luigi	Gris
Martegani Gaetano	Gitto
Bossi Giorgio	Giacchettin
De Giorgi Luigi	Boseu
Scandroglia Antonio	Bollà
Galli Pasquale Angelo	Polon
Vanzini Giuseppe Antonio	Cereghitt
Mascheroni Gaetano	Pellegrin
Fontana Giovanni	Oreves
Tronconi Eugenio	Troncon

Taglioretti Natale
Mascheroni Giuseppe
Corbella Giuseppe
Guerra Giuseppe
Castelli Antonio
Tronconi Attilio
Colombo Agostino
Pigni Luigi
Cardani Francesco
Tronconi Giovanni
Limido Gaudenzio
Brogioli Giuseppe
Castelli Alessandro
Bianchi Antonio
Mascheroni Gerolamo
Selmo Paolo
Frontini Luigi
Piatti Eugenio
De Giorgi Luigi
Caprioli Carlo
Galmarini Paolo
Gussoni Giuseppe
Colombo Francesco
Fontana Napoleone
Taglioretti Gioacchino
Boretti Giuseppe
Bulgheroni Giovanni
Gadda Gaetano
Mascheroni Francesco
Taglioretti Giovanni
Tronconi Giobatti
Tronconi Giuseppe
Tronconi Francesco
Macchi Achille

Besnara
Bigorin
Caneu
Cistò
Gessago
Gasparitt
Togn
Zota
General
Lippin
Paleu
Tona
Picinetta
Ciporat
Ratt
Casorez
Gilet Ross
Camper
Boscurin
Solbià
Galmarin
Ca Brusaa
Mesturin
Ost
Cattò
Parella
Sciscia
Marion
Chineu di Ratt
Cocou
Bagagion
Bagagin
Cecchin
Fermin

MIGLIORIE DELLA CHIESA NEL 1900

1910 - 2010: I CENTO ANNI DELLE CAMPANE

Nuovo concerto di campane, da tre a cinque, ditta Bianchi di Varese.

Padrini: sig. Carlo Introzzi, signorina Giuseppina Bellora, signorina Ada Tenconi, sig. Giovanni Testa e Pietro Gorla.

Donatori: popolo e parroco. In massima parte Enrichetta Tronconi con altri americani oriundi da Bergoro e Alfreda Tronconi ved. Manzi.

Benedicente: monsignor Antonio Merisi.

Questo nuovo concerto di campane fu innalzato al 31 luglio 1910, funesta data del terribile ciclone. Fatto il saldo delle suddette campane al dì 24 maggio 1914.

<u>Stenco degli oggetti</u>	<u>Donatori o Cooperatori</u>
# 1° Nuovo concerto di campane, da tre a cinque - Ditta Bianchi di Varese.	Popolo e Parroco -
<u>Padrini</u> ... signor Carlo Introzzi - signorina Giuseppina Bellora - signorina Ada Tenconi - sig. Testa Giuseppe e Gorla Pietro	In massima parte però la sig. Enrichetta Tronconi con altri Americani oriundi da Bergoro e Manzi ved. Tronconi Alfreda
<u>Benedicente</u> = Monsig. Antonio Merisi.	

Questo Nuovo Concerto di Campane fu innalzato ai 31 Luglio 1910, funesta data del terribile ciclone -
Fatto il saldo delle suddette campane al dì 24 maggio 1914...

ACQUISTO DELLE STATUE

1920 (e anni successivi) Statue acquisite (la maggior parte dalla ditta Rozzi e Speluzzi):

Sacro Cuore – Immacolata – S. Agnese – S. Giovanni Battista – S. Materno – S. Antonio – S. Agata

NUOVA CAPPELLA DELL'ADDOLORATA

1922: Riformata tutta la cappella dell'Addolorata e cambiate tutte le statue e i vetri.

GLI AFFRESCHI

1922: Decollazione di San Giovanni Battista, Gesù all'orto e Istituzione della S. Eucaristia, opere del sig. Marelli

AMPLIAMENTO DELLA SACRESTIA

1926: Ampliata sacrestia e retro per guarnerii, un superbo tavolo, impianto nuovo, lucidati tutti i mobili.

LE VETRATE

1938: Vengono realizzate le nuove vetrate laterali e nel coro

GLI AFFRESCHI DELL'ALTARE

1942: Nuovi affreschi sull'altare (angeli) e nel coro (sig. Rossini)

NUOVO TABERNACOLO

1943: Nuovo tabernacolo. Il tabernacolo sostituito viene posto sull'altare dell'Addolorata.

AMPLIAMENTO DELLA CHIESA

1960: Viene ampliata la chiesa e si abbatte il pronao. Nuova facciata in cotto.

AFFRESCO DELL'ABSIDE

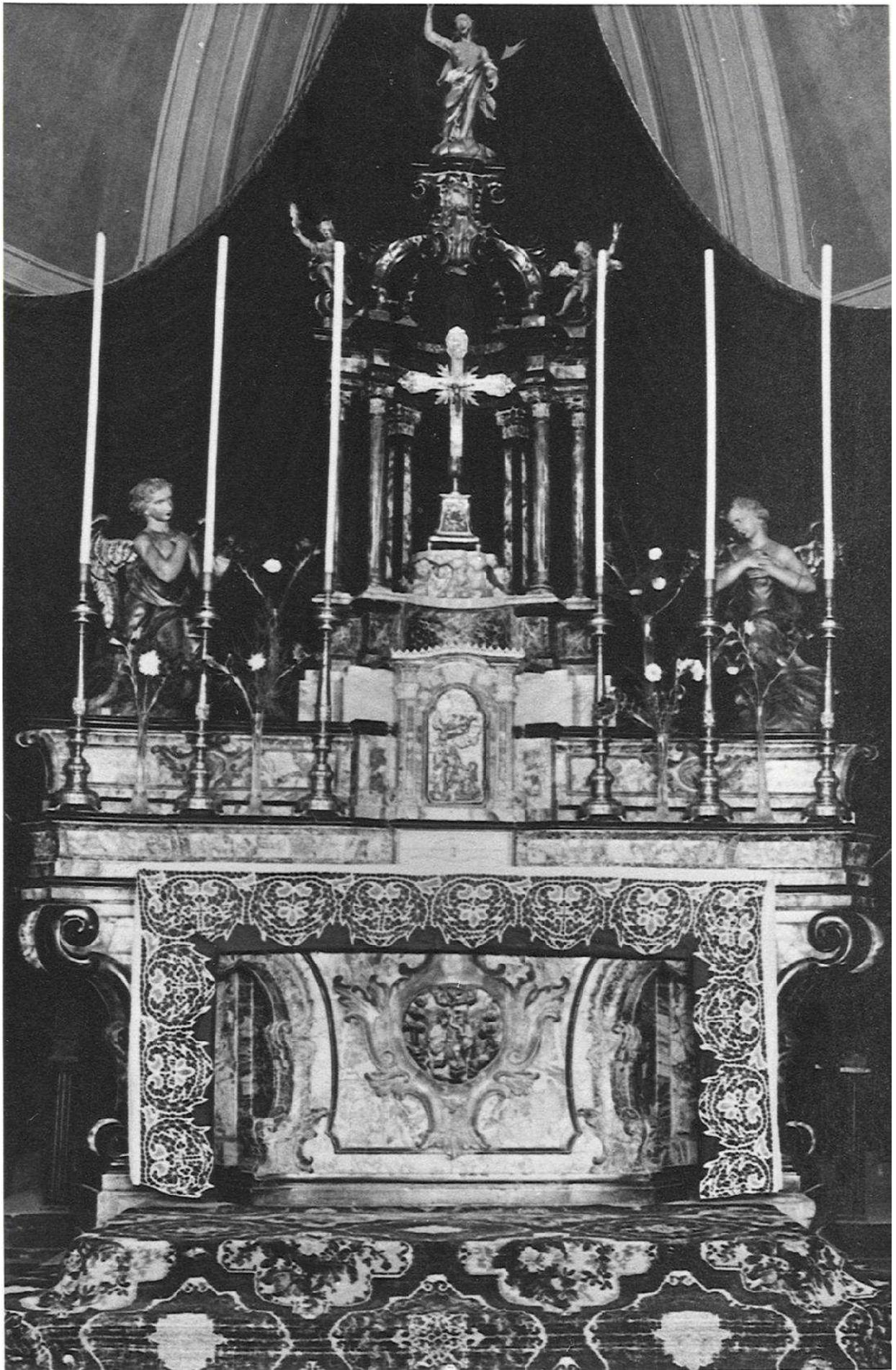
1983: Nuovo affresco dell'abside, con eliminazione delle vele originarie.

RIFACIMENTO DEL PAVIMENTO

1990: Nuova pavimentazione in marmo.



CHIESA di BERGORO
1942







IL SANTO NATALE

LE CELEBRAZIONI DEL NATALE

Natale 1871

Solennità di I^a classe.

Alle ore 3 antimeridiane I^o segno, alle 3,30 II^o segno, dato il quale i confratelli si radunano in coro per il canto delle loro ufficiature. Finite le quali (cioè mattutino, I^o e nona, ufficio della Beata Vergine) vien suonato il III^o segno e così ha poi principio la prima Messa in canto, con predica al Vangelo, finita la qual Messa vien subito celebrata la seconda a bassa voce. Alle 9, ora solita, la terza Messa in canto, alle 2 pomeridiane Vesperi solenni con organo.

NATALE E... 2 INFERMI

Antivigilia di Natale 1872

Comunione di casa in casa agli infermi, se ve ne sono, e benedizione delle case nella frazione valle; in quest'anno gli infermi furono due.

Vigilia di Natale: benedizione delle case in Parrocchia.

NATALE E... NESSUN INFERMO

Vigilia di Natale 1873

Comunione agli infermi: in quest'anno vi fu nessuno.

NATALE MITE DOPO IL GRAN FREDDO

S. Natale 1875, sabato 25 dicembre.

nell'antivigilia del Natale al mattino si benedicono le case della frazione detta Valle. E nella vigilia le case del paese.

In quest'anno abbiamo avuto freddi assai forti alla metà di novembre fin verso le feste di S. Ambrogio; ma in questi dì del Natale avemmo giornate assai serene e abbastanza miti.

Nel dì del Natale, solennità di prima classe, la Chiesa è parata con la maggior pompa possibile. L'orario poi è il seguente:

ore 4 antimeridiane suona il primo segno, alle ore 5 il terzo. Fra questi due segni i confratelli, in coro, cantano l'ufficio della Beata Vergine. Dopo il terzo segno ha principio la prima Messa in canto con predica, indi subito la seconda Messa a bassa voce.

Alle ore 9,30 ant. terza Messa, in canto, e recita dell'ora terza.

Alle ore 2 pomeridiane Vesperi e benedizione col S.S. Sacramento.

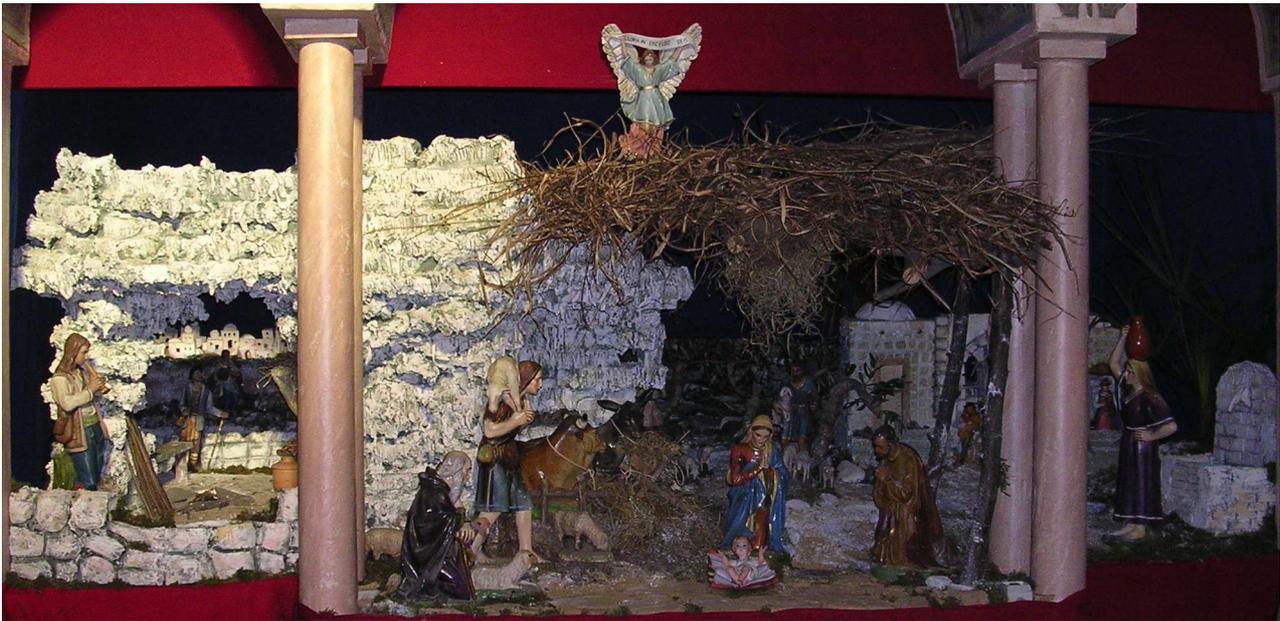
A questi ultimi e alla terza Messa vi fu l'organo.

NATALE SENZA ORGANISTA ALLA MESSA PRIMA, SUONA IL PARROCO

Natale 1916

25.12.1916 - L'orario delle SS. Messe sarà alle ore 5 Ave Maria; 5,30 il terzo della Messa I[^] solenne (5 campane) alle ore 7,30 II[^] Messa. Alle ore 9 Messa solenne. Alle 13,30 il terzo dei Vesperi. Si è lamentato la mancanza dell'organista alla Messa I[^], quindi si sarebbe stabilito di farla celebrare dal sig. don Achille ed il parroco libero per l'organo.

Ai bambini tutti, intervenuti, i dolci dopo le Messe.



Presepio 2004



Presepio 2005



Presepio 2006



Presepio 2007



Presepio 2008



Presepio 2009



Vesperi di Natale 2006



Vesperi di Natale 2007



Vesperi di Natale 2008



Vesperi di Natale 2009